



COMUNICATO STAMPA

Summer School 2021

La pandemia e le nuove fragilità emergenti: più ammalati, più povertà e crisi nel sistema delle cure sul territorio

16 settembre 2021 - **L'Italia deve ripartire**, è la parola d'ordine. La pandemia ha messo in luce le debolezze dei sistemi sanitari regionali, ma, al tempo stesso, ha evidenziato potenzialità e linee da perseguire. Le ha illustrate **Stefano Campostrini**, Professore di Statistica Sociale Università Ca' Foscari, Venezia Territoriale, durante la sessione **"SSN Revolution: la distruzione creativa necessaria per il rilancio"** della **SUMMER SCHOOL 2021** di **Motore Sanità**, illustrando il volto di un'Italia segnata drammaticamente dall'emergenza sanitaria e ora dalle sue terribili conseguenze.

I numeri parlano chiaro. Negli **Stati Uniti si sono avuti, ad oggi, 125 casi su 1000 abitanti e 2 morti ogni mille abitanti, in Italia, similmente, 76 casi su mille e 2,15 morti, mentre a Singapore si sono fatti registrare 5,2 casi su mille e 10 morti su un milione di abitanti. In Sud Corea 5,2 casi su 1000 e 46 morti su 1 milione. Nella stessa Cina 66 casi e 3 morti su 1 milione.**

Ma la **pandemia ha anche registrato un aumento dell'isolamento e della marginalizzazione e della povertà**. Il 2020 ha visto un drammatico nuovo aumento della povertà, colpendo ancora una volta le categorie che già la crisi aveva più colpito, come le donne e giovani, ma anche nuove fasce. La povertà è salita molto più al Nord (in cui la povertà era molto meno presente) che al Sud.

*"Il confronto tra Paesi asiatici e mondo Occidentale è quasi imbarazzante. Qui la pandemia ha mietuto un numero di vittime e ha avuto un numero di contagi almeno dieci volte superiore ai paesi orientali. Tra i diversi motivi, uno di interesse spicca tra tutti: **la diversa capacità di utilizzare dati e tecnologie per il controllo e il test della popolazione**. In Sanità produciamo un incredibile quantità di dati che spesso non risultano toccati da mente umana"* ha spiegato il Professor Campostrini che ha descritto gli impatti sulla società italiana.

*“Penso alle **disuguaglianze**: non possiamo accettare, in un sistema come il nostro che vuole essere universale, che esistano ancora marcate disuguaglianze di salute. Bisogna ripensare i servizi e la promozione della salute riconoscendo che equità non significa uguali servizi per tutti, ma maggiori servizi per chi ne ha più bisogno”.*

Poi c'è il **tema della salute in tutte le politiche e la nuova organizzazione**.

“Gli obiettivi di salute non possono essere raggiunti se non si riesce a pensare di introdurre politiche favorevoli la salute in tutti gli ambiti, educativi, di mobilità, eccetera, invece partendo dalle opportunità offerte dalla Data Science, dall'intelligenza artificiale, dalla domotica e dalla digitalizzazione vanno ripensati i modelli organizzativi in una logica di innovazione strategica”.

Va poi, finalmente, affrontato e risolto il nodo della **medicina territoriale** *“da far funzionare almeno altrettanto bene di come funzionano molti nostri ospedali”* ha concluso il Professor Stefano Campostrini.

Ufficio stampa Motore Sanità

comunicazione@motoresanita.it

Liliana Carbone - Cell. 347 2642114

Marco Biondi - Cell. 327 8920962

www.motoresanita.it

